

IL GHEPPIO*

A Cristo nostro Signore

Questa mattina io sorpresi del bianco mattino il
[prescelto, del re-
ame del giorno il delfino, il gheppio, apparso con l'alba
[a macchie, nel suo cavalcare
una quota in cerchio (sotto di lui stabile l'aria e calma),
[e poi scavalcarla
in alto: come ascendeva alla briglia dell'ala increspata,
nell'estasi! Poi via, in avanti, oscillante,
lama di pattino in curva su pista ghiacciata, radente,
lo slancio e lo scivolo il vento a contrasto frenava. Il mio
[cuore nascosto
fu scosso dal volo: che impresa, che alta maestria!

Brutale beltà ed atto e valore, o aria, o gloria, o piuma, qui
si riuniscono a fibbia! E il fuoco erompe da te un bilione
di volte più bello, dove più il rischio è mortale. O mio
[cavaliere!

Di questo non è meraviglia: il solco più laborioso giù
[nella zolla
fa brillare l'aratro, e i biancazzurri tizzoni, o mio amato,
cadono, e sfregandosi insieme sprizzano l'oro vermiglio.

* Specie di falcone cacciatore. [N.d.T.]